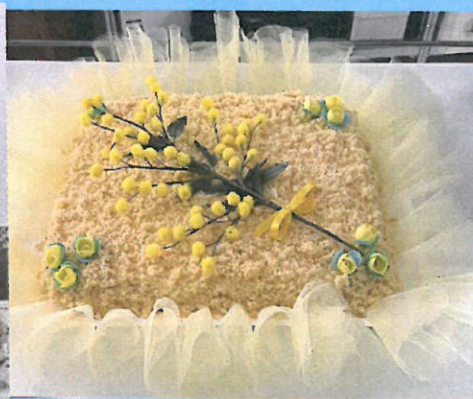




SANTA CHIARA

*Il nostro
giornalino*



N. 1/2023





Quando i genitori invecchiano

di Pablo Neruda

Lasciali invecchiare con lo stesso amore
con cui ti hanno fatto crescere...

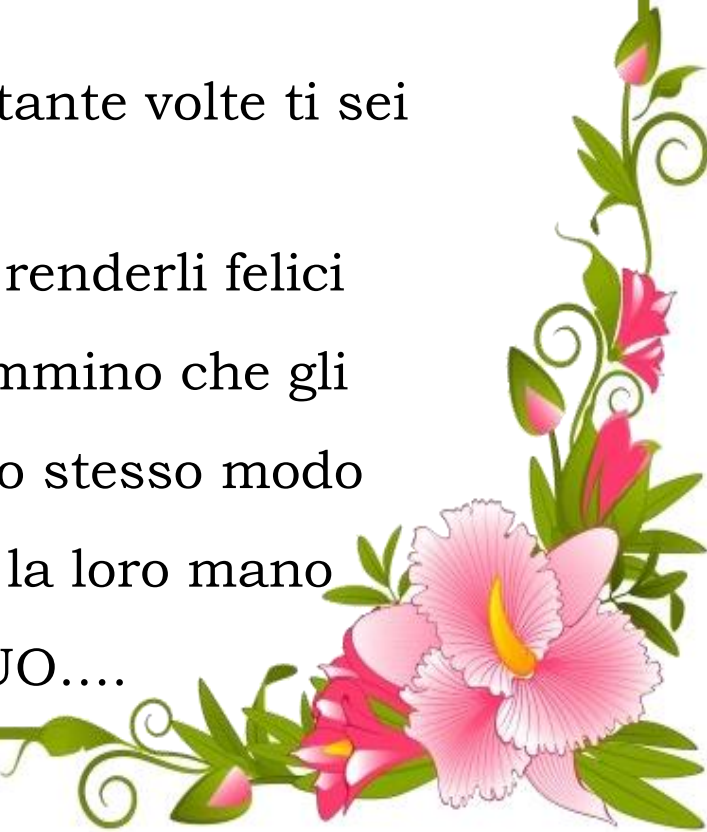
Lasciali parlare e raccontare ripetutamente
storie con la stessa pazienza e interesse con
cui hanno ascoltato le tue quando eri
bambino....

Lasciali vincere come loro ti hanno lasciato
vincere.... Lasciali godere dei loro amici, delle
chiacchiere con i loro nipoti....

Lasciali godere vivendo tra gli oggetti che li
hanno accompagnati per molto tempo, perché
soffrono sentendo che gli strappi pezzi della loro
vita...

Lasciali sbagliare, come tante volte ti sei
sbagliato tu....

Lasciali vivere e cerca di renderli felici
nell' ultimo tratto del cammino che gli
manca da percorrere, allo stesso modo
in cui loro ti hanno dato la loro mano
quando iniziavi il TUO....



Testimonianza



Mai avrei pensato di portare mia mamma in una R.S.A.

All'inizio ero convinta che avrei saputo gestire la situazione sola, magari con l'aiuto di una badante, ma poi mi sono resa conto che mi sbagliavo!

Adesso che mia mamma Elisa, è ospite delle suore nella R.S.A. Santa Chiara, sono sempre più convinta di aver fatto la cosa giusta per lei.

Ogni volta che vado a trovarla la vedo felice, serena, vedo l'affetto che tutto il personale le dimostra.

Vado via senza nessun rimorso perché mi basta vedere che sta bene. Tra l'altro mi sono accorta che si è fatta tante nuove amiche...:

“UNA BELLISSIMA NUOVA FAMIGLIA”!



Grazie di cuore

Ivana C.

RACCOLTA KIWI



Nel giardino della nostra RSA, sparsi un po' ovunque, crescono tanti alberi da frutto che, quando sono maturi, noi siamo chiamati a cogliere insieme alle suore.

Quelli sono per noi veri come momenti di festa e di serena allegria.

Purtroppo l'anno in corso non è stato favorevole e sono saltate tante buone occasioni perché i frutti sono caduti a terra prima che giungessero a maturazione.

L'ultima bella e abbondante raccolta che abbiamo fatto è stata quella dei kiwi.

Quando sono giunti a maturazione ci siamo messi all'opera, e abbiamo fatto a gara per riempirne diversi cesti. Non è stato difficile raccogliarli perché, essendo la pianta del kiwi molto bassa, ci siamo arrivati senza fatica.



Alla fine della raccolta abbiamo fatto tante foto, sia singolarmente che a gruppi poi, una volta rientrati dentro, li abbiamo sbucciati e mangiati gustandone la polpa gustosa e ricca di vitamine.



Siamo state davvero tanto contente di aver partecipato alla raccolta di questi ottimi frutti e ringraziamo le suore per questa bella esperienza che ci ha molto divertite!



Ora siamo in attesa della prossima raccolta...e speriamo che anche l'anno prossimo sia abbondante e buona!



OSPITE E... VOLONTARIATO

Da circa tre anni sono ospite della clinica Santa Chiara e Francesco. Dopo due o tre mesi dal mio ingresso ho fatto amicizia con Sr Maria che è infermiera la quale mi ha chiesto di fare il volontariato alla mensa. Io non avevo una grande esperienza per i “disabili”, però ho imparato a imboccarli, a servirli e ad accompagnarli con la carrozzella nelle varie stanze.



Poi mi sono rotta un braccio il 7 di aprile del 2023 e ho sospeso il lavoro per tre mesi.

Adesso ho ripreso felicemente. Il braccio mi permette di lavorare e il polso ancora no...però dedico circa due ore al giorno al volontariato quando c'è Sr Maria, la mattina, perché nel pomeriggio hanno le OSS o le volontarie che le aiutano.



Io non chiedo niente, non chiedo soldi e non voglio niente. Per me è un vero passatempo perché la vita in clinica se, sempre stai

seduta, è una cosa triste....

Prima, che era estate, con la Madre Lidia si andava alla foce, si andava per giardini, per prati, si andava a Roma, adesso il tempo è cambiato, comincia a piovere e così ci siamo più ritirati, siamo più all'interno della clinica. Continuerò a fare il volontariato finché le mie forze me lo consentono. Ringrazio le sorelle che mi permettono di fare questo lavoro e penso di rimanere qui come ospite perché ho ancora diritto e bisogno. Grazie! *Raffaella S.*



LA MIA PICCOLA STORIA



Mi chiamo Ada Alcibiade che è un nome greco.

Mio padre era napoletano e io sono nata a Napoli, però sono vissuta quasi sempre a Roma perché

avevo solo tre anni quando i miei si sono trasferiti in questa città. Sono cresciuta a Roma, ho fatto tutte le scuole a Roma fino all'università dove mi sono laureata in lingue con 110 e lode.

Ho lavorato quindici anni all'ambasciata australiana.



Conosco bene inglese, francese e russo. Conosco il russo perché naturalmente quando ero molto, ma molto giovane avevo idee di sinistra e quindi il russo mi sembrava una lingua molto utile e popolare, però sono contenta di sapere anche l'inglese e il francese perché il russo si parla poco e adesso non ho più le idee di un tempo. Sono cresciuta e sono cambiata. Sono molto religiosa e prego Dio tutte le sere, tutte le mattine e anche tutti i pomeriggi. Prego per tutta la mia famiglia perché sono rimasta con un solo nipote e tutto il resto della mia

famiglia è morto: padre, madre, sorelle e fratelli: tutti morti perciò ho molto da pregare.

Ma ci tengo a dire che quando lavoravo nell'ambasciata australiana e precisamente nel 1960, ho avuto la fortuna di conoscere personalmente l'allora giovane regina Elisabetta di Inghilterra alla quale ho stretto la mano e ho fatto anche l'inchino.

Ora sono qui e sono abbastanza contenta. Io leggo molto perché sono cresciuta con i libri. In casa, quando avevo l'appartamento, avevo una bella biblioteca, adesso qui ho dei libri che mi porta mio nipote, l'unico che mi è rimasto e che mi porta i libri della biblioteca e io ne leggo dodici ogni due settimane. Ora ho un piccolo disturbo alla vista che spero di poter risolvere presto, ho anche altri piccoli disturbi, per esempio ad una gamba ho l'artrite che cerco di curare con massaggi il lunedì, mercoledì e venerdì, poi mi diverto molto che le tre operatrici che ci intrattengono quasi tutti i giorni: Vanessa, Francesca e l'assistente sociale. Sono tre ragazze in gamba, molto affettuose e questo io l'apprezzo molto. Anche le sorelle sono "buone", però non sono affettuose, sono solo "buone" e un po' severe. Però bisogna riconoscere che qua dentro c'è molta gente malata, esigente e quindi un po' di

severità è forse necessaria per mantenere l'ordine e il buon andamento della vita comune non sempre facile. E allora ringrazio per tutte le attenzioni che con tanta cura ci offrono non solo di giorno, ma anche di notte con il loro vegliare vigile su



ciascuna di noi.

Ada A.

DALLA SPAGNA....A ROMA

Mi chiamo Adelita Quinones Lopez e sono nata in



Spagna. Ancora giovanissima, tramite un mio amico sacerdote, ho conosciuto un ufficiale dei carabinieri del quale mi sono innamorata e così da allora la mia famiglia mi ha tolto la parola e il saluto perché avrebbe voluto che io sposassi uno spagnolo. Siamo venuti a Roma perché mio marito era romano e ci siamo sposati. Era una persona molto, ma molto buona e con lui sono stata felice. Sono stata benissimo con lui, ma

con la mia famiglia no perché ho sposato un italiano. Purtroppo non abbiamo avuto figli e presto sono rimasta vedova. Non posso pensare a quel momento per me troppo doloroso, però poi ho vissuto con una signora anziana con cui dividevo la vita aiutandomi in tutto quello di cui avevo bisogno compreso il pagamento dell'affitto. Un mio fratello vive in America, due sorelle sono morte, i miei genitori anche e così sono sola. Questa è tutta la mia vita... Un giorno non molto lontano qualcuno, di cui non ricordo il nome, mi ha portato qui dove mi trovo

benissimo però sento tanto la nostalgia della mia casa che tengo ancora, però qui sto bene. Spero anche che voi siate contente di me perché cerco di non dare fastidio a nessuno e di andare d'accordo con tutte.

Grazie sorelle per l'affetto che avete per tutte noi!!!

Vogliamo dedicare questa gentile parola “grazie” al nostro carissimo Mario Chiappetta, ospite come noi di questa RSA che ha preso a cuore la pulizia del grande piazzale e del viale della nostra struttura.

Grazie



Tutte le mattine, di buon'ora, prende scopa, secchio e cassetta e si mette all'opera: caldo, freddo o pioggia non lo fermano e non ci sono foglie o aghi di abete che sfuggono alla sua scopa. Tutte poi finiscono nel grande secchio che Mario porta sempre con sé e che ogni giorno riempie. Lo



trovate a tutte le ore, infaticabile e preciso e non si ferma fino a che tutto non è perfettamente pulito. Quando finalmente conclude il suo lavoro, si riposa sulla panchina e sorride soddisfatto per i tanti complimenti che riceve accompagnati magari da qualche meritato dolcetto!

Ricordando il passato....



25 aprile
FESTA DELLA LIBERAZIONE

La vigilia del 25 aprile, festa della liberazione, nel nostro laboratorio del lunedì, noi ospiti abbiamo rimembrato qualche ricordo di quel lontano periodo storico.

Ecco alcune delle nostre testimonianze...

Io della liberazione mi ricordo una grande festa, stavo a Roma avevo all'incirca 17 anni, abbiamo festeggiato con gli americani, ci hanno portato le caramelle e le cioccolate.

Anna Maria Necci

È stata una grande festa c'era gente che si abbracciava e ballava in mezzo alla strada, c'era una corsa a San Paolo dove c'era stata la rivolta dei romani anche io sono andata lì per festeggiare.

Ada Alcibiade

Mi ricordo quando arrivarono gli americani a Milano e mia mamma mi disse di non dargli retta, era diffidente, poi non ho altri ricordi perché ero troppo piccola.

Teresa Cervini



Io a quei tempi stavo vicino a Firenze e mi ricordo degli americani che però da noi non si sono fermati, sono passati con dei furgoni dritti senza fermarsi e senza darci nulla.

Teresa Cardia



Mi ricordo l'arrivo degli americani, erano tutti contenti e felici, si abbracciavo tutti, sembrava una cosa surreale, anche se Roma già era stata liberata da noi romani e i tedeschi già erano andati via.

Pietro Orati



Vennero gli americani! Sentii un gran suono delle campane del paese! I miei genitori li invitarono a casa e li fecero mangiare e loro ci portarono cioccolata e

caramelle. *Ada Moretti*

Ricordo bene quando gli americani sbarcarono a Salerno. A Nocera Inferiore dove abitavo io c'erano due quartieri militari e gli americani si sistemarono lì, andavano al bar vicino da me. Io avevo 10 anni e mi chiamavano Anna bella, poi ogni sera andavo da loro con pomodori e patate per fare il baratto e loro mi davano delle caramelle, della cioccolata e sei biscotti.

Anna Mele



LA SOLITUDINE



Quando penso agli anziani, mi viene in mente l'immenso ed inestimabile patrimonio di valori e cultura.

Lavoro nella RSA Santa Chiara da diversi anni e ogni giorno imparo cose nuove ascoltando i loro racconti.

Tutti gli ospiti della struttura ringraziano spesso le Suore e noi operatori per essere al loro servizio, ma io personalmente non ringrazierò mai abbastanza ognuno di loro per rendermi una persona migliore semplicemente grazie alla loro vicinanza.

Loro possono soffrire di Solitudine e il nostro obiettivo principale è proprio quello di mettere in atto interventi adeguati volti a contrastare tale fenomeno che colpisce prepotentemente le loro vite.

La solitudine è una compagna dolorosa e impatta profondamente sulla salute fisica e psicologica delle persone e per questo motivo si sta cercando di sensibilizzare la maggior parte delle persone su tale tema.

A tal proposito vi scrivo per ringraziare pubblicamente sul nostro Giornalino Suor Saritha, che è proprio una di quelle persone che ha scelto di approfondire tale argomento! Ha proposto come tema per la sua maturità la solitudine che colpisce gli anziani. Mi ha chiesto di fare un'intervista ad alcuni di loro che sono residenti nella nostra RSA. Le loro testimonianze ci ricordano ancora una volta di quanto bisogno di amore, compagnia e affetto hanno i nostri nonni!

Grazie infinite Suor Saritha!!!

*Ho deciso di concludere con una poesia che mi ha colpita molto.
Vi ringrazio per la vostra attenzione! Con immenso affetto*

Francesca (Psicologa RSA Santa Chiara)

POESIA: La solitudine degli anziani

La casa degli anziani
è la solitudine
Nessuno può immaginare
come è brutto viverci dentro.
Gli anziani hanno dentro
un vento di ricordi:
difficoltose guerre
e gioie infinite.
Gli anziani
sono come i bambini,
perché sono umani
E sono anche gentili.
Gli anziani sono
un libro aperto
rivolto alla storia precedente
tutto da ascoltare.

*Francesca A.
Arianna G.
Ilaria L.
Chiara Z.i*

Intervista sulla solitudine

Che cos'è per te la solitudine?

R. È un modo per sentirsi abbandonati dal mondo...



D. *Ma in questo momento tu ti senti sola?*

R. Mi sono sempre sentita sola, anche perché purtroppo io stavo bene a casa, non ho mai bestemmiato nessuno e mi piace essere sola. Mi piacevano tanto i giochetti che facevo con mamma, con Wil, mi piace tutto....

D. *E adesso in questa struttura ti senti meno sola? Quando fai le attività, i giochi... E quando ti senti meno sola?*

R. Io vado a far ginnastica e mi piace far ginnastica perché io voglio essere forte, potente e ho voglia di vivere malgrado i solitari.

Bene... Grazie Lory, e buona giornata.



D. *Buon giorno Ada. Allora, che cos'è per te la solitudine?*

R. la solitudine per me è bruttissima. Ho desiderato di venire in un posto dove potessi star meglio che a casa perché mi trovo in condizioni che non sono autosufficiente.

D. *E oggi ti senti quindi meno sola?*

R. Sì, perché ho le dottoresse che vengono, ci fanno molta compagnia, molta attenzione e io mi sento molto meglio. Mi dispiace quando mi sento sola perché divento triste e a loro dispiace perché io penso ai miei figli. Sono contenta così, mi trovo contenta, sto bene...

D. *Quindi per superare la solitudine fai tante attività e poi che cosa piace fare a te?*

R. Io sono quattro anni che sto qui e cerco di fare più che posso da sola. Mi aiutano le suore, tutti quanti sono gentilissimi, mi trovo bene ...

D. *Che cosa fai? Qual è il tuo hobby preferito?*

R. L'uncinetto... lavoro molto con l'uncinetto. Le suore e le dottoresse mi vedono e sono contenta che io faccio questo perché mi distraigo e mi fa bene. E così non penso...

Va bene!!! Un saluto Ada!!!!

D. Buongiorno, Anna. Allora, che cos'è per te la solitudine?

R. Buongiorno. La solitudine per me significa essere sole, sentire la mancanza delle persone che non mi possono stare vicino tutti i giorni. La mancanza dei miei nipoti con i quali giocavamo e facevamo tante cose insieme e che mi mancano tanto. Però capisco che è giusto che io stia qua perché io non sto bene e la decisione



che ha preso mia figlia è quella che va bene. Solitudine in certo senso perché poi qua sto in compagnia, ci siete voi che ci fate fare tante cose, che ci mantenete in cervello in allenamento, che ci fate domande di storia e di geografia per quello che riusciamo a ricordare io cerco di rispondere...

D. E allora tu superi i momenti di solitudine con le attività che segui...

R. Certo!

D. Quindi, ultima domanda: ti senti sola?

R. No! Oggi sono serena, sto in compagnia, mi sento amata nel vero senso della parola, però amata come persona... Certo, non è che devo pretendere l'amore degli altri, però mi sento amata, curata, e ho in simpatia molte persone del gruppo, delle vecchiette con cui stiamo gioiose insieme.

Va bene, grazie Anna, grazie!

D. Buon giorno, Pietro. E allora che cos'è per te la solitudine?



R. Eh... la solitudine è brutta, soprattutto da sabato a domenica...poi lunedì si comincia a stare un po' meglio!

D. E perché dici questo?

R. Perché qui ci stanno delle ragazze, sia quelle che lavorano, sia le psicologhe che sono bravissime.

D. Okay. Quindi superi la solitudine stando in compagnia...

R. Sì certo! Soprattutto quando sono in compagnia di Francesca, Vanessa e le altre...

Va bene! Grazie Pietro!

Buon giorno Teresa. E allora che cos'è per te la solitudine?



R. La solitudine è brutta!

D. Ma tu in questo momento ti senti sola?

R: Sì!

D. E che fai per superare la solitudine?

R. E che faccio? Cerco di parlare con gli amici e con le suore

D. E così ti senti meno sola?

R: Sì! **Okay... Teresa!**



***INSIEME
È
TUTTO
PIU' BELLO***

Festa di Santa Chiara 2023



Il giorno 11 agosto abbiamo celebrato Santa Chiara, sentendo parlare sempre delle case di riposo una così attrezzata, bella non l'avrei mai trovata su Roma.

Ringrazio tutti, perché stiamo bene tutti i giorni qui, ma per il giorno di Santa Chiara dove abbiamo festeggiato tutto insieme siamo stati ancora meglio!

Dolores

A me ha impressionato la sacralità dell'Unione fra gente comune e Suore che sono più vicine a Dio e questo mi ha

ricordato l'ultima cena di Gesù.

È stata la mia prima festa in questa struttura e posso dire che c'è una bella analogia tra la Santa e il nome di questa



struttura! *Ada Alcibiade*

Sono molto contenta di questa struttura e sono stata molto bene il giorno di Santa Chiara.

Siamo felice di aver trascorso una giornata insieme e in allegria. *Loredana*

Il giorno di Santa Chiara abbiamo fatto festa tutti insieme ed è meraviglioso stare tutti insieme! Per me è un ricordo bello!

Anna Maria Necci

Sono quattro anni che mi trovo in questa struttura e mi trovo benissimo. Le nostre Operatrici Francesca e Vanessa ci hanno insegnato tante cose per la recita da fare nel giorno della festa!

Io, personalmente ho avuto il piacere di raccontare una barzelletta e sono stata contenta quando tutti si sono messi a ridere...! Abbiamo anche giocato e cantato con i palloncini fra le mani! Ci siamo divertiti e abbiamo vissuto insieme un bel pomeriggio in festa!

Ogni anno questa ricorrenze è sempre più bella!

Ringrazio il parroco che ci ha detto una bella messa!

Abbiamo passato una meravigliosa giornata in compagnia!



Grazie a tutte le suore che hanno fatto una bella festa per noi *Ada M.*

La festa di Santa Chiara è stata bellissima! Abbiamo sentito la messa celebrata da Don Ruben! Io ho letto la Prima Lettura.

La Chiesa era piena di parenti ed è venuto anche mio figlio Massimiliano. Poi abbiamo letto la vita di Santa Chiara insieme ad altri ospiti. Abbiamo fatto un ottimo rinfresco, c'era mia Figlio e tutti gli altri parenti. Erano anni dal covid che non passavamo una giornata insieme.

Poi abbiamo pranzato insieme alle Suore e al



personale e la festa è proseguita anche il pomeriggio. Abbiamo letto le barzellette, abbiamo Salutato la

Madre Generale Suor Mariangela, la madre Superiora Suor Lidia e la nostra Capo Sala Suor Liliana.

È stata davvero una bella giornata. *Teresa C.*

Il giorno di Santa Chiara mi sono molto divertita! C'erano anche mia sorella e mio cognato.

Dopo la messa abbiamo pranzato tutti insieme, ringrazio tanto le suore che sono state brave ad organizzare questa festa! *Maria Pia*

Il giorno di Santa Chiara abbiamo fatto una grande festa! Io sono arrivata da poco in questa struttura e sono stata contenta di festeggiare qui con mia figlia! Grazie a tutti *Elisa*



Il giorno di Santa Chiara abbiamo fatto una grande festa. È venuta anche mia figlia con i miei nipoti. Ho cantata per tutti durante la messa la canzone di Murolo “il Monastero di Santa Chiara”. Sono rimasti tutti contenti e io per prima.

Ho letto anche la storia di Santa Chiara per la quale tutti ci siamo impegnati ed è per questo motivo che è venuta bene!!!
Anna Melel

L'11 agosto, come di consueto, facciamo festa perché è Santa Chiara, la Santa della Carità.

Con felicità Suor Lidia ha invitato personalmente alla Santa Messa Francesco, il mio uomo! E lui non è mancato a presentarsi in Chiesa, allestita a festa, dove c'erano già tante Suore, tanti parenti e il personale.

La messa solenne è durata più del solito perché c'è stata la prima parte della recita per Santa Chiara, abbiamo letto la storia della sua vita. Io ho letto la Poesia di Torquato Tasso dedicata a Santa Chiara.

Dopo la messa siamo saliti al primo piano dove c'è stato un ricco buffet e Francesco ha mangiato, come si dice a Roma, "a 4 ganasce", soprattutto la panzarella preparata da Suor Lidia!

Anch' io ho mangiato tanto, e, in particolare dopo otto mesi di dieta in bianco,



ho mangiato tre pizzette farcite con prosciutto, un tramezzino alle verdure e pomodori e poi ho bevuto quattro bicchieri di the!

Infine sono salita nella mia camera dopo aver accompagnato Francesco in giardino, però sono mancata al pranzo perché avevo già mangiato abbastanza.

Alle ore 15:00 sono stata chiamata da Suor Lidia, mi sono vestita bene e sono andata nella sala grande dove c'erano tutte le Suore e il personale e tanti ospiti. Qui è avvenuta la seconda recita fatta di



barzellette, poi abbiamo rinnovato la benedizione e la Poesia dedicata alla Santa Chiara. Abbiamo cantato le canzoni in romanesco e le suore Toscane si sono mostrate molto divertite dalla dialettica nuova. Le OSS hanno ballato con noi e suor Lidia ci ha fotografate!

Un tenero saluto alle Suore, in particolare a Suor Lidia, Suor Mariangela, Suor Liliana e alle suore minori. Un particolare saluto alla Psicologa Francesca, alla Terapista Occupazionale Vanessa, alla Assistente Sociale Lucilla e alle OSS Emanuela, Graziella e Francesca. Un saluto a tutti i presenti e a tutti i lettori. *Raffaella*

Il giorno di Santa Chiara abbiamo fatto una grande festa! Io ho letto delle cose bellissime, ho partecipato alla recita e sono stata molto bene!



Le suore sono sempre brave e hanno pazienza.

Francesca e Vanessa per l'occasione erano molto eleganti. Io ho

cantato un piccolo fiore dedicata a Suor Daliya con il microfono e tutti mi hanno applaudito.

Ho fatto fare tante risate anche alle suore venute da Firenze. A pranzo abbiamo mangiato tanto e bene e ci siamo veramente divertite! Un caro saluto a tutti

Adelina

Nuovo medico Responsabile in RSA



La RSA Santa Chiara, dal 20 luglio scorso, ha il suo nuovo medico Responsabile nella persona della Dottorssa Irene Paladino. Ha sostituito la dottoressa Carla Marconi che ha lavorato in RSA dal gennaio 2021 dedicando il suo tempo e la sua professionalità a servizio degli ospiti e in collaborazione con tutto il personale, affrontando ogni giorno la distanza considerevole che

la separava dalla sua abitazione alla R.S.A. e il traffico intenso della città di Roma. A lei il nostro grazie e l'augurio di un sereno lavoro nella nuova struttura dove ora presta il suo prezioso servizio.

La dottoressa Paladino ha dato ben volentieri la sua diponibilità a sostituirla e noi siamo state felici di accoglierla perché la sua consolidata esperienza e il suo titolo di geriatra ben si addicono alle esigenze dei nostri ospiti.

Vogliamo inoltre comunicare che tutti i mercoledì dalle 9:30 alle ore 12:00 sarà a disposizione dei parenti che desiderano incontrarla per ricevere notizie dei loro assistiti, ma naturalmente sempre previo appuntamento da prendere telefonando in struttura ogni giorno dalle ore 9:00 alle 12:00

LA Dottorssa Irene P. si presenta:

“Sono la Dottorssa Irene Paladino. Il 21 luglio ho iniziato il mio nuovo percorso lavorativo come Medico Responsabile della RSA Santa Chiara. Con mia grande sorpresa, questa mia

nuova esperienza si è aperta con una festa di “benvenuto” organizzata da Suor Lidia, dove sono stata presentata a tutto lo staff. Conoscevo alcuni operatori da anni, perché a mia volta ho seguito tanti pazienti in questa struttura come medico di base, ma nel corso dei mesi ho approfondito questa conoscenza e ho avuto la conferma della professionalità e umanità di tutto il personale. Ignoravo che suor Lidia, la direttrice, conoscesse tutti i pazienti e i loro problemi: è sempre presente in reparto con continue visite e sorprese.



Suor Liliana e Suor Maria, oltre alla vasta esperienza professionale, sono di una bontà d’animo ammirevole.

Le giovani suore sempre sorridenti e mai stanche (imparerò tutti i vostri nomi, lo prometto). Le OSS sempre attente a segnalare problemi. E poi ancora le fisioterapiste, bravissime e pazienti. Francesca (psicologa), Vanessa (terapista occupazionale) e Lucilla (assistente sociale) a cui non riesco a non dare del tu, perché hanno l’età dei miei figli. E infine non dimentico i pazienti tutti, con i loro bisogni.

Con questo lavoro sono tornata a tanto tempo fa, quando, giovane laureata, decisi di specializzarmi in geriatria, per aiutare nei bisogni di salute e nel quotidiano le persone anziane, cosa che ho fatto con passione negli oltre 40 anni di attività professionale e che desidero ancora continuare con la stessa passione in questa RSA.

Un saluto a tutti Irene Paladino, Medico Responsabile della RSA SANTA CHIARA

AUTUNNO 2023



Puntualmente anche quest'anno, allo scadere dei tre mesi estivi, è arrivato **l'Autunno**.

L'aria, soprattutto al mattino, si è fatta più fresca e i colori dei fiori hanno ripreso la brillantezza tipica di questa stagione.

Qualcuna di noi ha già tirato fuori dall'armadio sciarpette e golfini e ha chiesto una leggera copertina per la notte. Il caldo afoso dell'estate

passata ormai è solo un ricordo....

Nelle nostre attività quotidiane siamo andate a rispolverare alcuni proverbi e ne abbiamo trovati anche dei nuovi che vi offriamo in queste graziose immagini.

